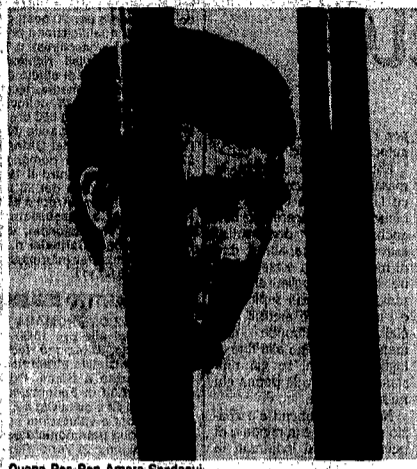


Interrogata in tribunale Donatella B.
Un gruppo di nordafricani in pieno giorno cercò di violentarla alla stazione Termini davanti a 80 persone che non intervennero

La ragazza obbligata dai giudici a deporre
ha dichiarato che quel pomeriggio era sotto l'effetto degli psicofarmaci
Ora si sta disintossicando in una comunità

«Ero stordita come posso riconoscerlo?»



Quana Res Ben Amara Saadaoui

«Ero sdraiata sulla panchina, avevo preso il Roipnol, questo me lo ricordo, ma chi ha cercato di violentarmi no, come faccio a ricordarlo? Donatella B., arrivata in tribunale dalla comunità Saman di Trapani, ha raccontato ai giudici quel pomeriggio di paura in piazza dei Cinquecento. Poi il processo è stato rinviato perché dovranno essere ascoltati gli agenti che verbalizzarono le dichiarazioni della giovane.

ANTONIO CIPRIANI

Dell'uomo che cercava di violentarla, su una panchina di pietra nei giardini della stazione Termini, ricorda poche immagini, quelle impresse più dolorosamente nella sua memoria. Le mani che volevano spogliarla, la sensazione del contatto ruvido della faccia contro la sua. Poi niente altro. Soltanto la paura interminabile. Tutto si perde nei fumi di uno psicofarmaco, il Roipnol, quello che usano i tossicodipendenti in crisi di astinenza.

Per poter deporre, obbligata dai giudici, la giovane è partita dalla Sicilia, dalla comunità Saman (fondata da Mauro Rostagno) dove è stata accolta dopo l'episodio della stazione. E dove Donatella sta cercando di uscire dalla droga. L'accompagnavano tre ragazze della Saman che non l'hanno abbandonata un attimo, passeggiando insieme per i lunghi corridoi del tribunale in attesa dell'inizio del processo contro il marocchino Ouana Res Ben Amara Saadaoui, accusato di rapina, lesioni e atti osceni in luogo pubblico. L'unico individuo dalla polizia è rinviato a giudizio dal sostituto procura-

re Sante Spinaci con rito direttissimo. Nella scorsa udienza ha negato tutto, nonostante i vigili del Nae avessero riconosciuto senza dubbi. «Ero sdraiata sulla panchina, chissà da quanto tempo - ha invece detto in aula Donatella - Avevo preso il Roipnol, ero stordita. L'unica certezza che ho è che mi hanno tolto l'orologio, gli orecchini e 40 mila lire. Perché non li ho più trovati. Per il resto come fare a ricordare quello che è successo? Come riconosco il mio aggressore con sicurezza?», il tunisino, alla sbarra, ha cercato anche di parlarle. «Ricorda bene, il prego», ha detto in italiano Donatella l'aveva già visto nei giardini della stazione Termini. Per qualche giorno avevano orbitato nello stesso pianerottolo abitato da un esercito di sbandati, dove si spaccia la

droga e transitano e si incontrano le emarginazioni più diverse. Tossicodipendenti in cerca di una dose. Emigranti, disoccupati, travestiti e prostitute.

«Aveva i baffi e la barba incolta», ha dichiarato la ragazza. Gli agenti invece avevano scritto nei verbali che Donatella aveva parlato di barba. «E dalle foto della questura si evince che al momento dell'arresto non aveva né barba né baffi», hanno argomentato i difensori di Saadoui. Un particolare influente visto che il marocchino è stato arrestato solo dopo qualche giorno.

Comunque, dopo una lunga sospensione, i giudici per sciogliere questo nodo hanno deciso di rinviare il processo al 20 luglio. Per quella data sono stati convocati per deporre gli agenti che per primi verbalizzarono le dichiarazioni di Donatella.



Volando in skate sui viali di villa Borghese

Sono una vera e propria banda: quaranta, cinquanta giovanissimi che ogni pomeriggio in via degli Ipocastani, al Pincio, si sfidano a colpi di rotelle. Loro, gli skateboardisti della città, vengono da tutti i quartieri, hanno un'età compresa tra i 17 ed i 20 anni e sulla loro tavoletta volante, importata dagli Usa, si danno battaglia. Acrobazie, salti furibondi tra latine di Coca-Cola, gare di velocità. Osservarli è un vero piacere, uno spettacolo dal vivo che quotidianamente si ripete con l'aggiunta costante di un nuovo ostacolo, un altro trampolino casereccio su cui librarsi. Come ogni gang che si rispetti, anche gli amanti dello skate hanno un capo. È un americano non più adolescente ma che conserva intatta la passione per questo sport. Il capo è un americano come vero e proprio, un americano che ha fatto il suo nome in New York. In California, invece, la tavoletta si utilizza per piroette gigantesche, salti nel vuoto, corse mozzafiato più o meno come al Pincio dove la vita spericolata è una costante per il gruppo di aficionados.

Di tanto in tanto i paesanti, che rischiano di essere investiti dai micidiali guidatori, protestano. Più spesso rimangono incantati a godere lo show, le performance complicate cui gli acrobati dello skateboard si sottopongono. Talvolta qualcuno, nell'ansia di superare se stesso e le proprie capacità, finisce a terra. Qualche graffio, magari un livido, niente comunque che possa limitare o ridurre la febbre delle rotelle. Nello stesso territorio, a Villa Borghese cioè, vive la banda riva. Sono i pattinatori, più legati alle tradizioni e che, con una punta di schizofrenia diffidente, esaminano gli esercizi dei colleghi. Sulle quattro ruote, modificate per acquistare maggiore velocità, anche i pattinatori volleggiano, balzano in lungo e largo, costruiscono figure geometriche degne di un campione. I vigili protestano ma la loro riproposte ogni qualvolta i pattinatori della querce pubblica voltano le spalle. Infine, quando le prime ombre calano sulla città, si ripropongono gli striminziti lavori e si torna a casa: tanto domani è un altro giorno per sfidare la forza di gravità.

Ripulite le cassette di sicurezza del «Residence Palace»

Colpo grosso ai Parioli Svaligiato hotel «super lusso»

Svaligiata una delle residenze dorate dei Parioli. All'alba di ieri due rapinatori sono riusciti a mettere le mani su dodici cassette di sicurezza dell'Hotel «Residence Palace». Gioielli e soldi per un valore di centinaia di milioni sono stati portati via con estrema facilità dai due banditi che, dopo aver bloccato il portiere di notte e dopo averlo ferito nella testa con il calcio della pistola, si sono allontanati in tutta calma col bottino.

Erano da poco passate le quattro quando, senza fare rumore, i due sono riusciti ad entrare a viso scoperto ed armati di pistola nella hall dell'albergo, dove in

quel momento non sostava nessuno. Presentandosi prima come normali clienti, i banditi hanno poi aggredito alle spalle Giuseppe Mariani, 56 anni, portiere di notte del «Residence», e lo hanno stordito con il calcio della pistola.

In pochi attimi hanno reso innocuo l'anziano portiere. Dopo aver legato ed imbavagliato il malcapitato, i due malviventi sono riusciti a trovare la chiave dell'armadio blindato, che si trova nell'ufficio di segreteria, frugando prima nelle tasche dell'uomo e poi tra gli scaffali dietro al bancone posto all'entrata dell'albergo.

A questo punto, con estrema facilità hanno aperto le dodici cassette di sicurezza, ed in pochi minuti, hanno trafugato gioielli, preziosi e valori di ogni tipo, depositati dai clienti.

In questi giorni l'Hotel «Residence Palace» è strapieno di turisti stranieri e frequentatori abituali, come del resto la gran parte degli hotel a quattro stelle dell'area centrale della capitale. Non è stato difficile, quindi, per i due rapinatori trovare le cassette di sicurezza contenenti gioielli e denari e allontanarsi con un bottino cospicuo.

Nelle prime ore della mattinata, quando la hall ha cominciato ad affollarsi di

clienti c'è stata la sorprendente scoperta.

Gli altri addetti al piano terra hanno trovato Giuseppe Mariani, legato ed imbavagliato e con una leggera ferita alla testa, l'armadio blindato e le dodici cassette di sicurezza lasciate aperte dai banditi fuggiti rapidamente dopo la rapina.

Il portiere di notte è stato portato al San Giovanni dove gli sono state riscontrate ferite lievi sulla nuca, guaribili in sette giorni. Successivamente Giuseppe Mariani è stato interrogato dalla polizia che ha tentato di ricostruire l'accaduto. Dei due rapinatori ancora nessuna traccia. □ F.L.

Confessa il metronotte al Tuscolano

«Mi ha rubato l'hashish perciò ho sparato»

Nessun motivo di gelosia, solo un regolamento di conti legato allo spaccio di stupefacenti. Dopo ore di interrogatorio Vincenzo Montanari ha confessato. I quattro colpi di pistola contro Angelo Memè, al termine di una lite furibonda davanti un bar del Tuscolano, l'altro ieri, sono stati esplosi per «pagare» il furto di una partita di hashish che la guardia giurata aveva «sfilato» all'amico.

La sequenza dei fatti è il racconto della guardia giurata avevano lasciato aperta l'ipotesi di un furtivo per motivi di gelosia. Vincenzo Montanari, l'altro ieri, ha preso la sua automobile, una Croma di colore grigio, e insieme alla moglie e al figlio è andato al bar

del Tuscolano dove sapeva di trovare Memè. Appena entrata nel locale ha raggiunto l'amico e insieme hanno cominciato a discutere animatamente. Sono volate parole grosse, i due sono passati dagli insulti agli spintoni. Usciti dal bar Memè e Montanari hanno cominciato a picchiarsi, poi la guardia giurata ha estratto la sua pistola 7,65 g, in preda ad una rabbia incontenibile, ha esplosa quattro colpi davanti allo sguardo della moglie e del figlioletto. I proiettili hanno colpito Angelo Memè al femore, al mento, al polso sinistro e all'osso sacro. Montanari è fuggito; con la sua macchina ha fatto molti chilometri, finché ha tamponato un'ambulanza in via Sagunto.

Raggiunta da due volanti, la guardia giurata è scappata a piedi con la moglie, ma alle fine gli agenti li hanno bloccati. Nell'interrogatorio, davanti agli agenti della squadra mobile diretti da Rino Monaco, Vincenzo Montanari ha lasciato intendere che Memè da tempo era interessato a una moglie, cadendo però in molte contraddizioni. Ieri mattina ha ceduto. Per la guardia giurata sono scattate le manette per tentato omicidio, detenzione, spaccio di sostanze stupefacenti. Angelo Memè, ancora ricoverato al San Giovanni per le gravi ferite riportate, è invece in stato di fermo, gravemente indiziato di concorso e spaccio di sostanze stupefacenti.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Togliatti
Antologia audiovisiva
VHS 60', b/n e colore, 1989

Togliatti
Antologia audiovisiva
1989 Italia 60' b/n

Questa antologia comprende documenti audiovisivi realizzati in anni lontani che esprimono i caratteri del tempo in cui sono stati prodotti. Hanno però una grande forza: quella di rappresentare con particolare intensità ed evidenza momenti del passato senza tatticismi, senza censura, senza commenti.

I brani sono tratti dai seguenti film:

- Contro la guerra e il fascismo (1938)
- Togliatti all'Italia che combatte (1944)
- Togliatti è ritornato (1949)
- 7° Congresso del Pci (1951)
- Ombaggio e Manetti (1953)
- Tribuna politica Rai Tv (1963)
- Tribuna elettorale in Tv (1963)

Archivio Audiovisivo del Movimento Operato e Democratico

Richiedere a: Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico via F.S. Sprovieri n. 14, 00152 Roma

Desidero ricevere n. _____ videocassette 1/2" VHS "Togliatti - Antologia audiovisiva" a L. 70.000 cad. Iva e trasporto inclusi. Pagherò al postino alla consegna della merce ordinata.

Cognome e nome _____

Via _____ Cap _____ Città _____ Prov. _____

Data _____ Firma _____

aliscafi
veicoli ORARIO SNAV 1989

ANZIO - PONZA

Dal 31 Maggio al 30 Luglio (giornaliere)

da ANZIO	07.40	08.05*	11.30*	17.15
da PONZA	08.15	15.30*	18.30*	19.00

* Escluso martedì e giovedì
* Solo sabato e domenica

Dal 19 al 25 Settembre (giornaliere)

da ANZIO	07.40	08.05*	16.00
da PONZA	08.15	17.00*	17.30

* Escluso martedì e giovedì

Dal 28 Settembre al 15 Ottobre (giornaliere)

Escluso MARTEDI e GIOVEDI

da ANZIO	09.30	16.00
da PONZA	10.00	16.30

Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre

Escluso MARTEDI e GIOVEDI

da ANZIO	09.30	16.00
da PONZA	10.00	16.30

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - PROCIDA - NAPOLI
Arrivo a NAPOLI in coincidenza con le linee SNAV

Dal 13 al 30 Maggio

Solo VENERDI, SABATO, DOMENICA, LUNEDI	ANZIO	p. 08.05	NAPOLI	p. 15.30
	PONZA	p. 09.15	ISCHIA	p. 16.18
	V. TENE	p. 09.30	Caserta	p. 17.10
		p. 10.10	V. TENE	p. 17.25
		p. 10.25	ISCHIA	p. 18.05
		p. 11.05	Caserta	p. 18.15
		p. 11.15	PROCIDA	p. 18.30
		p. 11.30	ANZIO	p. 18.40
		p. 11.35		
		p. 11.55		

Le prenotazioni sono valide fino a 20 minuti prima della partenza
La durata di marcia di navigazione in porto e trattamento i prenotati orari per motivi di traffico e di forza maggiore anche senza preavviso salito.

INFORMAZIONI
BIULETTERIA
PRENOTAZIONI

HELIOS VIAGGI E TURISMO s.r.l.
00042 ANZIO (ITALY)
Via Porto Torresano, 18
ANZIO - Tel. 06/994505 - 984320 - Tx 813086 - Fax 0648087
PONZA - Tel. 0771/60078
VENTOTENE - Tel. 0771/85078
ISCHIA - Ag. Romano - Tel. 081/996403 - 981215 - Tx 710384
NAPOLI - Snav - Tel. 081/7812348 - Tx 720448
PROCIDA - Snav - Tel. 081/8568978 - Fax 7812141